

TRIBUNALE LA SECONDA TRANCHE DELL'INCHIESTA SULL'INCIDENTE AL FORTI BELVEDERE NEL 2006

Forte Belvedere, altri tre a giudizio

Sarà processato anche l'ex assessore Siliani per la morte di Luca Raso

di GIGI PAOLI

L'EX ASSESSORE alla cultura Simone Siliani, l'ex dirigente della cultura del Comune di Firenze Giuseppe Gherpelli e il perito industriale Ulderico Frusi, più volte autore di piani di sicurezza, difesi dagli avvocati Zilletti, Pinucci e Fenyes) saranno processati il 7 aprile prossimo per la morte di Luca Raso, il diciottenne romano caduto da un bastione del Forte Belvedere la notte del 3 settembre 2006. Lo ha disposto ieri mattina il giudice per l'udienza preliminare Anna Favi.

PER QUELLA tragedia era già stato condannato a otto mesi per omicidio colposo l'ex gestore della struttura Lorenzo Luzzetti, dell'Associazione Teatro Puccini, ma la procura fu 'costretta' ad aprire un nuovo procedimento dalla coraggiosa pervicacia dell'allora giudice per l'udienza preliminare Rosario Lupo (oggi al tribunale dei minorenni di via della Scala). Lupo, nel decreto che disponeva il giudizio per Luzzetti, decise di trasmettere gli atti alla procura per «appurare esattamente quali fossero, nell'ambito dell'attività di ge-



VITTIMA Il diciottenne romano Luca Raso, precipitato da un bastione del Forte Belvedere la notte del 3 settembre 2006

GLI IMPUTATI

Alla sbarra, oltre al politico, l'ex dirigente comunale Gherpelli e il perito Frusi

stione del Forte all'epoca dei fatti, i compiti di spettanza esclusiva dell'Associazione Teatro Puccini e quelli di spettanza del Comune, e ciò ai fini delle determinazioni di sua competenza». Lupo aveva ri-

tenuto che fossero emersi «profili di responsabilità anche di coloro che hanno la gestione 'istituzionale' del Forte Belvedere, essendo comunque emersa la carenza strutturale dell'illuminazione nel luogo della tragedia e che vanno pertanto approfondite tali responsabilità e individuati i soggetti responsabili».

L'ACCUSA per Siliani, Gherpelli e Frusi (gli ultimi due coinvolti an-

che nell'inchiesta sulla morte di Veronica Locatelli, la trentasettenne vittima di un identico incidente due anni dopo Luca) è omicidio colposo e riguarda, in sostanza, la sicurezza del luogo, in special modo l'illuminazione che sarebbe stata insufficiente a garantire la protezione degli ospiti del Forte da eventuali cadute dai bastioni.

E ANCHE IERI, nei corridoi del tribunale, la sofferenza ha riunito le due madri travolte dalle tragedie che hanno colpito i rispettivi figli: Angela e Anna Maria, mamme di Luca e Veronica. Per la prima, la domanda di giustizia è stata già in parte esaudita; per la seconda, invece, l'udienza preliminare prevista per giovedì 20 gennaio è stata rinviata al prossimo 3 marzo per un imprevisto impedimento del giudice. Nel procedimento su Veronica Locatelli gli imputati, oltre ai suddetti Gherpelli e Frusi, sono l'ex sindaco Leonardo Domenici, chiamato in causa per il suo ruolo istituzionale, Susanna Bianchi, Monica Zanchi e Daniele Gardenti, rispettivamente presidente e dipendenti della cooperativa Archeologia che all'epoca aveva in gestione il Forte Belvedere.